

Iniziativa del deputato Massimo Bitonci

LA LEGA DA' VOCE

ALLA LINGUA VENETA

Presentata a Montecitorio una proposta di legge per la tutela

GIULIA MACCHI

ROMA - Partendo dal presupposto che in un contesto di globalizzazione dei mercati, economici e sociali, come quello odierno, dove i confini tra le nazioni sono sempre più labili e lo sviluppo delle tecnologie moderne ha annullato le distanze, la valorizzazione - da sempre sostenuta dalla Lega Nord - del patrimonio culturale, storico e linguistico dei popoli rappresenta, senza ombra di dubbio, una peculiarità di estrema valenza.

«Parte integrante di questo patrimonio storico e culturale è senza ombra di dubbio - spiega il deputato veneto **Massimo Bitonci** - la parlata locale, elemento essenziale di un popolo, giacché non solo mezzo di comunicazione tra le persone che vi fanno parte, ma anche in quanto strumento di promozione e tutela delle tipicità e della cultura locale».

Proprio in nome di ta-

le tutela e promozione delle lingue minoritarie che danno un contributo per una positiva politica di integrazione sociale e culturale, che non possono che migliorare al maggior dialogo interculturale tra i popoli, l'onorevole Bitonci ha presentato una proposta di legge per la tutela e la valorizzazione della lingua veneta.

Il progetto di legge richiede l'inserimento della lingua veneta tra le lingue riconosciute all'interno della legge n.482 del 1999, la norma che tutela e valorizza le lingue minoritarie in Italia: lo stato, infatti, ad oggi, tutela e valorizza anche lingue come l'albanese o il catalano, ma non il Veneto. Concetto ribadito con forza, peraltro, anche in un recente convegno promosso a Venezia dall'Unesco e dalla Regione Veneto. «Questa proposta di legge - sottolinea Bitonci - si poggia su un concetto assolutamente federalista e attuale, in quanto prevede la tutela e la valorizzazione non solo

della lingua veneta, ma di tutte le parlate locali riconosciute a livello regionale».

La proposta, appoggiata dall'Associazione Raixe Venete e dal suo presidente **Davide Guiotto** che da anni si batte per la valorizzazione della cultura veneta, assume un'importanza strategica, anche alla luce di una situazione della società veneta, come quella attuale, che sugli effetti della globalizzazione e di una cultura islamica integralista, rischia di essere minata sui suoi valori e tradizioni fondanti, proprio come la lingua che i veneti parlano tutti i giorni.

Non solo, ma la proposta viene poi presentata nei giorni appena precedenti il 17 Marzo, giorno dei festeggiamenti per l'unità d'Italia.

«I veri veneti - ribadisce il deputato del Carroccio - hanno nel cuore il 25 Aprile, giorno di San Marco, e loro patrono, i mille anni di Serenissima non saranno cancellati con un

editto Romano dalla nostra memoria; ma al di là di questo, se qualcuno vuole festeggiare il 17 Marzo, lo faccia ma lasci libero chi, per amore della propria Gente, non ha nulla da festeggiare. Ma ora voglio sperare - conclude Bitonci - che quei po-
«*Questa iniziativa*

si poggia su un concetto assolutamente federalista in quanto prevede la valorizzazione di tutte le parlate locali riconosciute a livello regionale»

litici veneti che tanto appoggiano e sostengono i festeggiamenti del 17 Marzo, e che costeranno al Paese e alle imprese più di 2 miliardi di euro, facciamo altrettanto per questa proposta che vuole valorizzare e tutelare la lingua del nostro popolo veneto. Come dice sempre il nostro Governatore Luca Zaia: "Prima i Veneti"!».

